IL BILANCIO 2014 DEI SINDACI ABRUZZESI/1 ”POCHI SOLDI DA ROMA MA NON MOLLIAMO”

26 Dicembre 2014



L’AQUILA – Un mestiere difficile, quello del sindaco. Lo dimostrano i casi di cronaca che si leggono quasi ogni giorno su *AbruzzoWeb*, con “uomini soli” su cui grava la responsabilità contabile, penale e politica di quello che combina un ingranaggio di una macchina.

Ma anche le cronache politiche danno uno spaccato della difficoltà delle fasce tricolori ad… arrivare a fine mese, con Comuni che hanno dichiarato il dissesto, o stanno per farlo, o lo faranno tra qualche anno, stretti come sono dalla morsa dei servizi da garantire e delle entrate che continuano a essere sempre minori da Roma.

È stato un anno tosto, per i sindaci abruzzesi, alle prese qualcuno con problemi più grandi di lui, si pensi alla ricostruzione post-sisma dell’Aquila, praticamente tutti con i danni della crisi, e con la conseguente necessità di inventarsi qualcosa per soddisfare almeno un po’ quella che dovrebbe essere la mission primaria di un amministratore, garantire il benessere della popolazione.

AbruzzoWeb ha voluto fare il punto sull’anno che se ne va sentendo i primi cittadini degli otto maggiori Comuni abruzzesi. Ne viene fuori uno spaccato interessante tra qualche rivendicazione personalistica, qualche cifra che fa riflettere e, in generale, forse un po’ più di ottimismo, nonostante tutto.

Cominciamo dalla prima puntata, con gli amministratori dei quattro capoluoghi di Provincia.

PESCARA
ALESSANDRINI FESTEGGIA UN COMPLEANNO NATALIZIO “E SCOMMETTO SUL 2015”

“Non sono stati 6 mesi facili quelli che abbiamo alle spalle. Né saranno facili quelli che abbiamo davanti, né pochi quelli necessari a risollevare Pescara che dovrà percorrere un cammino di riequilibrio per lo stato in cui abbiamo trovato i suoi conti. Ma saranno mesi che ricorderemo tutti come la trincea più sensibile che la città abbia mai conosciuto”.

È tempo di bilanci anche per il neo sindaco di Pescara, Marco Alessandrini. Lo è soprattutto per lui, che ha compiuto gli anni proprio il giorno di Natale, periodo nel quale scade il suo primo semestre alla guida della città più grande d’Abruzzo.

Sei mesi “di scelte impegnative e necessarie – continua Alessandrini – Di opere pubbliche concentrate su manutenzione e sicurezza del territorio, perché Pescara torni a essere bella e vivibile anche con poche risorse. Di grandi cose, come lo sforzo di riavere un posto al sole europeo e nazionale. Di significative conquiste, come il rapporto ritrovato con le scuole, il mondo della cultura e del volontariato”.

“Il regalo più grande che chi, come me, è nato a Natale possa desiderare – conclude – è quello di festeggiare insieme alla città compleanni migliori. Scommettiamo sul futuro e buon 2015 a tutti”.

L’AQUILA
CIALENTE, “NEL 2017 IL CENTRO SARA’ RICOSTRUITO”

“Il 2014 è stato un anno segnato dalla difficoltà di bilancio, ma anche da una ricostruzione che finalmente procede a buon ritmo”.

Luci e ombre nel fare il punto sull’anno che volge al termine, da parte del sindaco dell’Aquila, Massimo Cialente, che deve vedersela con le casse del Comune che non versano certo in condizioni ottimali tra il patto di stabilità da una parte e circa 10 milioni in meno di trasferimenti statali dall’altra.

“Il governo – spiega Cialente – dovrà porre rimedio a questa situazione, rischiamo di non poter pagare i dipendenti, ci devono garantire risorse adeguate”.

Ma dell’anno che termina Cialente enfatizza soprattutto i tanti cantieri che sono stati aperti nel centro storico, delle tantissime gru che svettano sulla città terremotata.

“La ricostruzione è andata avanti spedita, e sono fiducioso anche per i prossimi anni visto che abbiamo ottenuto i 6 miliardi che occorrevano – conclude – Ora lo posso dire: restituiremo agli aquilani e al mondo entro il 2017 il cuore del centro storico ricostruito e abitato. Il cronoprogramma che ci eravamo prefissati è alla nostra portata”.

TERAMO
BRUCCHI: “IL REGALO PIU’ BELLO? ESSERE ANCORA SINDACO”

“La più grande soddisfazione del 2014 è stata la vittoria alle elezioni, contro tutti e tutto. Perché è stata una vittoria frutto dei precedenti 5 anni di buon lavoro”.

Non ha dubbi Maurizio Brucchi, sindaco di Teramo, Forza Italia, che dopo il successo alle amministrative di maggio, in controtendenza rispetto alla generale debacle del centrodestra in Abruzzo, elenca i momenti salienti dei primi mesi del suo secondo mandato.

“Abbiamo migliorato la macchina amministrativa, riducendo ulteriormente il numero dei dirigenti, da 10 a 7, e ci apprestiamo a farli diventare solo 5. Non è una cosa di poco conto, un dirigente costa alle casse comunali quasi 150 mila euro l’anno”, sottolinea.

“Inoltre abbiamo ridotto i fissi passivi, trasferendo gli uffici del Comune in strutture di nostra proprietà. Infine tengo a sottolineare che siamo uno dei pochi comuni che spendono risorse per opere pubbliche, creando preziose economie, grazie ai 9,5 di fondi europei che abbiamo a disposizione – rivendica ancora – Stiamo infatti attuando il progetto traffico zero, sostituendo man mano tutti i semafori con rotonde, e realizzando un sistema di parcheggi”.

Per l’anno nuovo la sfida più ardua per un sindaco, ammette però Brucchi, sono “i tagli che imporrà il governo agli enti locali, le nuove regole di bilancio pensate per la riduzione forzosa dei debiti”.

“ I Comuni potranno mettere a bilancio quello che hanno in cassa, non ci potranno essere più coperture di competenza – conclude il sindaco – Cambierà tutto, andranno fatte scelte importante per non sacrificare i servizi essenziali. E auspico che ci sia finalmente autonomia gestionale, i soldi delle tasse dei teramani devono rimanere a Teramo, basta fare gli esattori per lo Stato”.

CHIETI
DI PRIMIO, “2014 DI IMPEGNO, PASSIONE E CAPACITA’ AMMINISTRATIVA”

“Abbiamo dimostrato una capacità amministrativa che i precedenti governi cittadini non hanno avuto, né quelli di centrosinistra né quelli di centrodestra”.

E se lo dice lui, che nelle passate amministrazioni di centrodestra ha rivestito anche il ruolo di vice sindaco, l’affermazione diventa ancora più interessante.

Il bilancio del 2014 del sindaco di Chieti, Umberto Di Primio, si chiude con una serie di dati che, come lui stesso sottolinea, “potrebbero apparire normali se non si tenesse conto dell’enorme taglio di finanziamenti statali sancito da Roma”.

La cifra è impressionante se si fa il raffronto con il primo anno di amministrazione Di Primio: nel 2010, quando già era avvenuta una prima piccola contrazione dei trasferimenti governativi, a Chieti arrivavano 14.930.464 euro, nel 2014 i

trasferimenti sono stati di 525.898 euro. In percentuale: il 96,48 in meno.

“Questi dati mostrano lo sforzo enorme, l’impegno, la capacità e la passione che abbiamo messo nel nostro amministrare”, conclude Di Primio, neo vice presidente nazionale Anci e ricandidato ufficialmente per il centrodestra, senza primarie, dopo una serie di tentennamenti, alle elezioni comunali della primavera prossima.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli